LA PRINCIPESSA DELLA CZARDA

OPERETTA IN TRE ATTI

DI

LEO STEIN e BELA IENBACH

Traduzione ritmica di CARLO ZANGARINI

MUSICA DI

EMMERICO KÁLMÁN

MILANO

CASA MUSICALE SONZOGNO

(Società Anonima)

12 - VIA PASQUIROLO - 12

LA PRINCIPESSA DELLA CZARDA

OPERETTA IN TRE ATTI

DI

LEO STEIN e BELA IENBACH

Traduzione ritmica di CARLO ZANGARINI

MUSICA DI

EMMERICO KÁLMÁN

(Repertorio Sonzogno - S. I. T. D.)

MILANO

CASA MUSICALE SONZOGNO

(Società Anonima)

12 - VIA PASQUIROLO - 12

PERSONAGGI

LEOPOLDO MARIA, principe di Lippert-Weylersheim.
ANNILTE, sua moglie.
EDVINO CARLO, loro figlio.
CONTESSA STASI, nipote del principe.
CONTE BONI Kanscianu.
SILVA VARESCU.
GENERALE ROHNSDORFF.
EUGENIO, suo figlio, luogotenente.
FERI DI KEREKES.
MAC GRAVE, ambasciatore.
DE BILLING, capo sezione.
CONTESSA TSCHEPPE.
BARONESSA ELSNER.
DE MERO.
DE SERENYI.
DE ENDREY.
DE VIHAR.
} Cavalieri.
IULISKA.
ARANKA.
CLEO.
RIZZI.
SELMA.
MIA.
DAISY.
VALLY.
} Ragazze del Varietà.
KISS, notaio.
MIKSA, primo cameriere.
Un groom.
PRIMO ZINGARO.
CAVALIERI.
LACCHE'.
CAMERIERI.
ORCHESTRINA DI ZINGARI.

Il primo atto ha luogo a Budapest, in un **Orpheum**, il secondo nel palazzo del principe Lippert-Weylersheim; il terzo in un hôtel di primo ordine, ai nostri giorni.

ATTO PRIMO

A Budapest. Il palcoscenico figura l'interno di un teatro di Varietà, illuminato a festa, elegante, mentre avviene lo spettacolo. Tutto il lato sinistro è occupato dal palco, con sipario, quinte, illuminazione a rampe, ecc. Alla sinistra si vede il pubblico, seduto. Dall'altro lato del palco c'è l'orchestrina, con i suonatori e il direttore. Un piccolo ponte, ornato di fiori, passando sopra l'orchestra, conduce nel palchetto degli spettatori. L'orchestrina può anche avere una specie di piccolo padiglione, tra il palco e la porta del giardino d'inverno.

Si vede solo una parte dei posti per il pubblico, cioè i palchi e i posti di **partérre** più vicini; il resto può vedersi in iscorcio. Uscite per il pubblico. A sinistra, al fondo, tra il palcoscenico e'il primo palchetto di **partérre**, c'è una porta, con una scritta luminosa: **Giardino d'inverno**. Nel **giardino**, tra un numero e l'altro del Varietè, gli zingari danno concerto.

A sinistra, sul davanti, una porta di ferro, con la scritta: *Palcoscenico*.

SCENA PRIMA

(Appena s'alza il sipario, comincia la rappresentazione del **Varietè**. Nei palchi signori in **frak** e dame in gran **toilettes**. Il pubblico in parte **si è** alzato e applaude fragorosamente. Boni e Feri e alcuni cavalieri, nel palco d'angolo a sinistra, sono i più rumorosi. Il sipario s'alza e si abbassa.

SILVA, in un costume nazionale ungherese, si presentà più volte, raggiante di gioia, salutando intorno, coperta d'una pioggia di fiori. L'orchestrina, ad ogni suo presentarsi, suona una fanfara.
Si sente d'ogni parte invocare: « LA FANCIULLA DI SETTIBURGO !... »

FERI e BONI
(dando colpi col bastone)

„ Haia! haia!...

SILVA (riappare)

Cessa il rumore. A voce chiara.

Dunque...
A richiesta generale!...

BONI
(gridando)

Per l'ottava volta ti dico: „ Haia! ahia!...

N. 1.

Canzone di Silva.

SILVA

Haia! haia!
E' sui monti
il paese mio bel!
O haia! o ahia!
La mia culla
là su alto nel ciel!
Ride là
l'edelweiss in fior;
neve e gel
di luce fascia il cor!
Haia! o ahia!
Fiero brucia il cor lassù!
Se per te di Settiburgo
arde una beltà,
non per gioco, non per burla
il suo amor ti dà.
Se il tuo tempo vuoi gettare
cerca altrove un'occasion:
Se sei mio mi devi amare,
darmi l'anima in eterno;
Paradiso e inferno io son per te!

Oh, là là!
Fatta io son così!
Oh, là là!
Danza, va!...
Baciami forte!
chi meglio sa baciare
mio consorte
quello sarà!

N. 2.

Marcia - Ensemble.

BONI, FERI, OTTO SIGNORI.

Siam dei peccatori
e il letto è forse meglio
che star la notte sveglio
e a letto il dì!

OTTO SIGNORI.

Oh, meglio, meglio, sì!

FERI

La città sirena
si logora e incatena
non siam che cenci più
da capo a piè!

OTTO SIGNORI.

Da capo a piè, da capo a piè!

FERI

Ma dei peccatori
l'ingenuo cor s'infiaınma
se nel programma
un astro nuovo appar!

OTTO SIGNORI

Se nel programma
un'astro nuovo appar!

FERI e BONI.

Nella morbida atmosfera
bacia e danza amor così;
noie e rischi...
te ne infischi,
fai di notte dì!

BONI.

Poi, mentre spensierato...

FERI.

L'età ti sei scordato...

BONI.

Soave e dolce
il cor ti molce
d'una passioncella il pizzicor!

FERI e BONI.

Furbetta divetta
che splende al Varietè
l'amore sul tragico non prende!
Furbetta perfetta
divetta del Chantant
conquide e deride
il genere umano!
Furbetta divetta
che danza al Varietè
fedele non crederla ad oltranza!
Un repertorio original
più spesso muta e meglio val,
e amore scaltro
passa presto a un'altro!

II.

BONI

Conte non rincasa
che a luce di mattino,
io come un porcellin
mi sdraio qui!

OTTO SIGNORI.

Mi sdraio, sdraio qui!

BONI.

Soffice è il mio letto
nel regno del belletto,
e meglio al Varietè
si studia amor!

OTTO SIGNORI.

Si studia amor, si studia amor!

BONI.

Io svaporo e fumo
nel regno del profumo,
son anni che non chiudo
un occhio più!

OTTO SIGNORI.

Son anni che non chiudo
un occhio più!

FERI e BONI.

Qui la gioia va veloce,
non t'annoia, non fa mal!
nell'obblio
Sembri un dio,
libero e immortal!

FERI.

ma quello che ci lega.

BONI.

Ma quello che ci strega...

TUTTI.

è l'adorata,
la fatata
piccola divetta del Chantant!

FERI e BONI.

Furbetta divetta
che splende al Varietè
l'amore sul tragico non prende!
Furbetta perfetta
divetta del Chantant
conquide e deride
il genere umano!

TUTTI.

Furbetta divetta,
che danza al Varietè
fedele non crederla ad oltranza!

BONI e FERI.

Un repertorio original
più spesso muta e meglio val,
e amore scaltro
passa presto a un altro!

(EVOLUZIONE: poi tutti ripetono gli ultimi **sette versi**).

(Vanno nel giardino d'inverno)

N. 3.

Melodramma e Duetto.

(Silva - Edvino)

SILVA.

(Tenendo per mano Edvino, che si volge verso di lei, e fissandolo amorosamente).

È la mia ultima sera questa, Edvino...

EDVINO.

Silva...

SILVA.

poche ore... poche brevi ore ancora; e le desidero felici...

EDVINO.

(la prende follemente e la bacia).

SILVA.

(ricambia il bacio, quasi inconsapevole; poi si stacca da lui).

Edvino...

EDVINO.

(con tristezza)

Resta!... La vita senza di te non la posso immaginare...

SILVA.

Ora lo dici... ti passerà... Ne troverai un'altra...

EDVINO.

Io voglio te sola...

SILVA.

T'innamorerai presto... d'una più bella...

Duetto.

I.

EDVINO.

Silva! Non dir così!
Te sola io vò!
Te sola; amor!

Spesso il cuor s'innamora,
ma non può due volte amar;
ogni colpa ha la sua ora,
io son vecchio ad aspettar!
Mille mille volte
mi son detto:
— cuore mio, non batter più! —
ride una risposta
in fondo al petto:
— contro amore nulla puoi tu! —

SILVA.

Perchè, fra tante che hai per te,
hai scelto proprio me?

EDVINO.

Trovar non so nel mio cervel
risposta a questo indovinel!
Ah!...
Donne e stelle sono a cento,
ma di tutto il firmamento
una brama — cuor che ama,
una vuol!
Una sola il cuor ne vede,
una sola ha la sua fede;
nulla il resto val
e quella sola è l'ideal!

II.

SILVA.

Spesso ha lampi il ciel d'april,
qualche volta è un temporal,
ma la foga giovanile
è d'amor superficial!
Una vampa
che così divampa
presto, ahimè, dispare alfin,
e del grande rogo
incenerito
resta a terra un mucchiettin!

EDVINO.

M'amassi tu d'amor ugual
t'udrei così parlar?

SILVA.

Il tempo è gran medicinal;
ben presto tu saprai scordar!
Ah!...

Donne e stelle sono a cento
ecc. (per intero).

(SCENA. - Poi a due, gli ultimi quattro versi del ritornello).

VI.

Canzone.

(Boni, Otto Dame).

BONI.

Basta, l'ho giurato,
fo' una croce
su l'amor:
donne non ne voglio più,
niuna più mi vuol!
Anche se feroce
io spezzassi
mille cor,
punto fermo col gentil
sesso femminil!

Fare un *alt* in gioventù
è una grande virtù!
L'ho giurato e manterrò:
è finita con l'amore...

Ma...
senza donne, proprio no, non va!
Ma...
senza sol la rosa fior non dà!
prendermi vò
... però... però...
un bacio qua,
un baciò là!
Ma...
senza donne, proprio no, non va!
Ma...
senza sol rosa fior non dà!
Dunque giurar non mi convien;
guai chi giura e non mantien:
bimbe mie, dico ben?

II.

BONI.

Molte m'hanno scritto
di volermi
per sposin:
ma per tale vocazion
fatto inver non son!
Agile, diritto,
elegante vo' restar:
il più ricco dei destin
libertà non val!

La prigione marital
non è fatta per me!
Mai saper non volli, affè,
cosa sia
monogamia!...
Ma...

(fino a: **un bacio là!**)

OTTO DAME.

Ma...
senza donne, proprio no, non va!
ma...
senza sol la rosa fior non dà!

BONI.

Dunque giurar non mi convien
ecc. ecc.

(Musica ripete prima parte ritornello)

OTTO DAME.

Ma...
senza donne, proprio no, non va!

BONI.

Dunque giurar non mi convien
ecc. ecc.

N. 5.

Canzone *(Ensemble).*

(Silva, Edvino, Boni, Feri).

I.

SILVA.

Perchè cercar la gioia
vuoi da te lontano,
se puoi toccarla solo
ad allungar la mano?
La cerchi intorno, mentre
l'hai nel fondo al cuore;
la gioia è da per tutto
e da per tutto è amore!
Perchè
la cerchi intorno, mentre
l'hai nel fondo al cuore?
La gioia è da per tutto
e da per tutto è amore!

Ohi là! Gran cuccagna ell'è
prendersi una cotta!
Ohi là! Scotta in petto amor
come lo sciampagna!
Premio d'ogni cuore, amor,
duolo sempiterno,
paradiso demonial,
celestiale inferno!
Quando nel cervello
quel rovello ti divampa,
far scongiuri nulla ti val,
niuno da lui si scampa!

Ahi, più ti trovi a non amar,
più dovrai bruciar!
Sì, perchè...
Un demon — la donna porta in sè

che i sensi ti tien prigion,
tien schiava la ragion!
Se in capo al mondo vai
ognor l'avrai vicina:

donna, donnina...
ma diavolo per tre!

II.

SILVA

Al mondo quel che fa
la donna avventurata,
amare non è già,
sì ben sapersi amata!
E' bello udirsi accanto
i fremiti d'un cuore...
La gioia è da per tutto
e da per tutto è amore!

EDVINO.

Ah, sì!
E' bello udirsi accanto
ecc., ecc.

BONI.

Ehi, nottambula legion!...
Senti quel ch'io dico:
quando io faccio una passion...
quella ha già un'amico!

EDVINO.

Ehi, al brindisi final
le bottiglie stappa!
Chi la gara vincerà?
quel che resta o scappa?

SILVA

Quando il cuore impazza
più salvezza non esiste:
alla razza non t'affidar
delle canzonettiste!

A QUATTRO.

Ahi, che per tal passion non v'ha
scampo in verità!...
Sì, perchè...

SILVA.

Un demon la donna porta in sè
ecc. ecc.

A QUATTRO.

Un demon, ecc., ecc.

(La danza prosegue, selvaggia. Poi tutti vanno nel giardino d'inverno).

N. 6.

Finale.

Personaggi e Coro.

EDVINO.

(a Kiss). Scrivete...: „ Io qui, Edvino Carlo, principe di Lippert-Weylersheim, dichiaro che la signorina Silva Varescu è mia moglie legittima, e di sposarla nel termine d'otto settimane davanti agli uomini ed a Dio!... „

SILVA.

Principe! che fate mai?
Edvino! pensate!
C'è tempo di giurar!

KISS.
(sonnacchioso, monotono, ripetendo).

„ Io qui, Edvino, Carlo, ecc., ecc. „

SILVA.

Ah, mi sembra un sogno!...

(Due dame prendono i fiori, che Feri ha messo sul podio, e li puntano con un velo, sui capelli di Silva).

LE RAGAZZE.

Furbetta divetta,
che splende al Varietè
l'amore sul tragico non prende!
furbetta perfetta
divetta del Chantant
conquide e deride
il genere umano!

CORO.

Furbetta divetta
che brilla al Varietè
è linda, simpatica ed arzilla!
Ben prima assai
che tu non sai
può quella farti innamorar!
Ognor pericolosa fu
al cor ferita di *Sciantosa!...*

(Silva, fuori di sè per la felicità, appena si avvede di ciò che le succede intorno).

TUTTI.
(con forza).

Qui con la penna!...

CORO
(a Silva)

Di metterlo a prova,
ragazza del Chantant,
or tocca a te!...

EDVINO
(insistendo)

Qui con la penna!...

CORO.

(c. s.)

Non sempre si trova
d'un principe la man
al Varietè!...

FERI

(togliendo la penna di mano a Edvino).

Calma, ragazzi!
Prima pensiam!
Vediam!
Non è da prudenti
Scherzare con certi argomenti'
Or io vi devo
da serio compar
interrogar!...

(con calore)

V'amate d'amor?
Fidi e contenti ognor
saprete davver
passare unita
così la vita?...

CORO.

V'amate d'amor?
Fidi e contenti ognor
saprete la vita
unita passar così?

SOLI e CORO.

Fidi e contenti ognor
saprete la vita
passar cosi?

EDVINO.

É amore sincer!

SILVA.

Profondo e veritier!

A DUE.

E il nodo d'amore
in eterno ci leghi il cuore!

CORO.

E il nodo d'amore
eterno li leghi il cuore!

FERI.

Ed or che il labbro fu sincer,
così v'uniam
e sposi vi proclamiam!

CORO.

(con giubilo)

Perchè cercar la gioia
vuoi da te lontano,
se puoi toccarla solo
ad allungar la mano?
La cerchi intorno, mentre
l'hai nel fondo al cuore!

EDVINO e SILVA.

La gioia è da per tutto
e da per tutto è amore!

(Entra Rohnsdorff)

ROHNSDORFF.

Perdono, se ti disturbo... É tardi, Edvino!
Dobbiamo partire...

EDVINO

(cantando).

Oh, proprio adesso!
No, non vengo!...

ROHNSDORFF

(parlato)

Ho la tua parola d'Ufficiale...

EDVINO

(batte con rabbia il piede a terra).

SILVA.

(posandogli la mano sulla spalla).

Caro! Lo devi!
Ti prego, Edvino!
Caro, va!...

EDVINO

(guarda Silva, poi Rohnsdorff).

Ben! Tra poco!
Prometto! Verrò...

RHONSDORFF

(parlato).

Io t'aspetto da basso...

EDVINO.

Tra poco... Verrò! (Rohnsdorff saluta, va).

(a SILVA, con dolcezza).

Tu resti qui, mio dolce amor,
insin ch'io tornerò!

SILVA.

L'immagin tua mi chiudo in cuor,
così t'aspetterò!...

EDVINO.

Sí, tesor!...
Donne e stelle sono a cento,
ma di tutto il firmamento
una brama
cuor che ama,
una vuol!

CORO.

Una sola in cuor ne vede,
una sola ha la sua fede!

EDVINO.

Nulla il resto val,
e quella sola è l'ideal! (Esce).

SILVA.

(cantato; riscuotendosi, facendosi forza).

Sì, Boni... E' ver!
Così faro!...

(con intenzione)

„ Furbetta divetta
che splende al Varietè
l'amore sul tragico non prende!... „

(parlato; senza falsi sentimentalismi).

Hai ragione, Boni... E poi... viaggiare... Canzoni!... Trionfi!... Fiori!... „ *Haia! haia! Fatta io son così!...* „

(al Notaio).

Signor von Kiss...
negar non val...
fu burla il patto
nuzial!
Le nozze son
al Varietè
l'occasion
d'un bel *couplet.*

(Boni ha raccolto il contratto e se lo è messo in tasca).

CORO
(a Silva)

Su, fatti cuor,
non disperar!
C'è il mondo inter
da conquistar!...

SILVA

(con esaltazione).

Ah, sì! Io voglio
andare pe'l mondo,

rondine dal cor giocondo,
a tutte le ore
cantando l'amore!

(ricordando)

Ohi là! Gran cuccagna ell'è
prendersi una cotta!
Ohi là! Scotta in petto amor
come la sciampagna!
Premio d'ogni cuore, amor,
duolo sempiterno,
paradiso demonial,
celestial inferno!

TUTTI.

Quando nel cervello
quel rovello ti divampa,
far scongiuri nulla ti val,
niun da lui si scampa!

SILVA.

Ah, più ti provi a non amar,
più dovrai bruciar!
sì, perchè...

TUTTI.

Un demon — la donna porta in sè,
che i sensi tien prigion,
tien schiava la ragion!
Se in capo al mondo vai
ognor l'avrai vicina:
donna, donnina...
ma diavolo,
ma diavolo,
ma diavolo
per tre...
per tre!...

Il primo Zingaro gli si accosta, suonandogli all'orecchio sul violino il motivo: „ *Furbetta divetta.* „

FERI.

(susurrando, estasiato, la canzone :)

Furbetta divetta,
che splende al Varietè...
l'amore sul tragico non prende...
La, la, la, la...

CALA LA TELA.

ATTO SECONDO

A Vienna. — Un cottage. — Una grande loggia, nella villa del principe di Lippert-Weylersheim, chiusa dalla sala da ballo, da cui giunge suono di musiche. Si vedono giovani coppie danzare.

Sul davanti della scena, parte seduti, parte in piedi, in gruppi stabiliti, è raccolta una distinta società. Si prendono rinfreschi, liquori, gelati).

SCENA PRIMA.

(Il Principe, la Principessa, il Generale Rohnsdorff, l'ambasciatore Mac Grave, la baronessa Elsner, la contessa Tscheppe, il capo-sezione De Billing, giovani coppie danzanti).

N. 7.

Waltzer danzato.

CORO.

Fiammeggia la sala di luci e d'or,
volteggia la danza d'amor;
dei saldi garetti
nei pronti scambietti
passioni si scambiano i cor!
Ciascuno il suo giro danzar dovrà,
un giro la vita sol ha;
perciò fin che tempo e salute avanza...
balli ognun la sua danza!

(Dopo il ballo, tutti vanno, tranne il Principe e la Principessa).

N. 8.

Duetto delle Rondini.

Stasi - Edvino.

STASI.

Il gran prodigio fa ch'io goda,
tra la la,
io fremo in aspettar!

EDVINO.

Miracoli son giù di moda,
tra la la,
diverso è assai l'affar!

STASI.

Il matrimonio è un paradiso,
tra la la,
in due che gioia affè!

EDVINO.

L'amor comincia col sorriso,
tra la la,
poi si sta meglio a sè!

STASI.

La cosa inver non m'è contraria,
tra la la,
prendere so il mondo come vien!

EDVINO

L'idea mi par straordinaria,
tra la la
seguirti io vò, mio ben!

STASI.

Rondinella per l'amor
il suo nido fa;
se l'amico ha fido in cor
tutto bene andrà:
ma, se il maschio è traditor,
rondinella va:
una a sud e l'altro a nord;
che comodità!...

II.

EDVINO.

Convien mutar di gineceo,
tra la, la
dannosa è fedeltà!

STASI.

Con quelle ariette da Romeo,
tra la, la,
voi fate inver pietà!

EDVINO.

La moglie è un bravo camerata,
tra la, la,
comprende tutto a vol!

STASI

Ma io però sarei portata,
tra la, la,
per un marito sol!

EDVINO.

Tu hai sul labbro ancora il latte,
tra la, la,
e gli occhiali rosa d'un bebè!

STASI.

Ad evitar le malefatte,
tra la, la,
io resto da per me!

A DUE.

Rondinella per l'amor
ecc. ecc.
(escono danzando)

N. 9.

Duetto.

Silva - Edvino.

SILVA.

Strette ardenti,
cuor frementi,
risa e canti,
sguardi amanti,
suoni e danze
di tsigan!

EDVINO.

Rosse rose
vaporose,
folli ebbrezze
di carezze,
suon di czarda
dolce e stran!

SILVA.

Vibra ancora in me l'accordo
di quella gran felicità;
d'un bianco velo
trema ancor la voluttà
nel ricordo!

A DUE.

Ah, dolce giorno ormai lontano,
ebbrezza che non torna più!

SILVA.

Ah, dentro il cielo
della gaia gioventù
sogno vano!

EDVINO.

L'ora d'amor
languida batte al tuo cuore?
forse al pensier
torna il soave mister?
felicità
solo un istante sognata!
Pensi tu ancor
l'ora d'amor?
dolce passata sul cor
serenità!...

II.

EDVINO.

Cuore eletto,
già reietto!
cuor giurato,
già scordato!
sposa un altro
ti dirà!...

SILVA.

Altri cuori,
altri amori,
e passioni
a milioni!
sposo un'altra
poi t'avrà!...

EDVINO.

Va il tuo cuore a gran galoppo
e ride a la felicità;
io t'amo tanto,
t'amo troppo in verità,
t'amo troppo!...

A DUE.

Ah, gran castelli abbiam costrutto!
ne resta or la memoria sol!...

EDVINO.

Del cuore infranto
sparve tutto il sogno a vol,
sparve tutto!...

SILVA.

L'ora d'amor,
ecc., ecc.

A DUE.

Pensi tu ancor
l'ora d'amor?
ecc. ecc.

SILVA.

Far l'amore non è poi in effetto
che un allegro original romanzetto;
ride amor, ma non è ver che t'uccide
non lo puoi, no, far diverso!
La, la, la, la, la, la, la...
ridi o rodi!

la, la, la, la, la, la, la...
ama e godi!

A DUE.

Ama e godi il tuo genial romanzetto:
tempo perso — disperar!...
Pensi tu ancor
l'ora d'amor?
dolce passata sul cor
gentil ora d'amor!...

(se ne vanno, da due lati opposti).

N. 10.

Quartetto.

Silva, Stasi, Edvino, Boni.

I.

EDVINO.

(a Stasi)

Bimba, sei tutta ardore,
mi bruci il core,
vago amorin!
Quando levi il piè dal suolo
teco tu mi porti a volo:
balla, amor, un Valzer qui per me!
niun sa danzar come te!

BONI.

(a Silva).

Bella, che il cor mi molci,
sei crema e dolci,
mio zuccherin!
Cara, tu mi fai gioire;
cocca, tu mi fai morire!
Balla un valzer, gattina mia genial:
niuna alla polka ti val!

STASI

(a Edvino)

Sì galante
mai tu non fosti con me!
Delirante
Promessa di fè!
Parla,
dimmi, ripetilo ancor;
l'anima langue d'amor!

SILVA
(a Boni)

Dolce laccio
di felicità,
quando un uomo
il suo braccio ti dà!
Oh, bel valzer
danzato così,
sola con te,
la notte e il dì!

A QUATTRO.

Hurrà, hurrà!
Si vive una volta,
soltanto una volta,
un giorno e poi mai più!
Hurrà, hurrà!
Si scherza col foco,
si bacia per gioco,
per questo siam qua giù!
Sol te, sol te
promette ognun per sè!
Baciar, giurar
e spergiurar;
così s'inebria il cor!
Danziamo, amor,
perchè doman
è forse invan!

II.

STASI.

Caro, mio bel moscone,
la tua passione
mi ronza in cor!

SILVA.

Son di fiamma gli occhi tuoi,
io ti voglio e tu mi vuoi!
Cocco mio, un bacio mi puoi dar...
ma il piede non mi pestar!

EDVINO

Quanta ebbrezza
oggi mi viene da te!
Di dolcezza
Si smammola il cor!
L'uomo,
l'uomo che t'abbia per sè
dirsi può bene un signor!

BONI.

Come baci,
Coccuccia di miel!
Ah, toccare
già sembrami il ciel!
Se un miracolo
il cielo non fa,
cara, di me
che mai sarà?...

A QUATTRO.

Hurrà, hurrà!
ecc., ecc.

(Le due coppie ballano. — (Via).

N. 11.

Duetto.

Stasi - Boni.

BONI.

Donne mie,
di sposin
grossi e fin
ce ne son
a milion.
D'ogni pel,
D'ogni età!

E ciascun,
biondo o brun;
per sè sol
un tesor
di moglietta vuol!
Impalmar
puoi gentil gattina,
o sposar
dolce topolin;
ma se mai
t'abbia invasa
un dragon la casa...
teco l'inferno avrai!
E' questo amore,
l'amore sciocco,
che fa un allocco
d'ogni libero cervel!
Ti sposi un giorno,
poi guardi intorno
e trovi allor
la donna altrui
più bella ognor!

II.

STASI.

Miei signor,
donne inver
da piacer
ce ne son
a milion:
belle, affè,
come me!...
E tra lor
ogni cor
è destin
che alla fin
cerchi un maritin!
L'una, qua,
sposa un mite agnello;

l'altra, là,
pesca un capiton!
Bene o mal,
ne conviene
prender quel che viene:
tutto per noi è egual!

BONI e STASI.

E' questo amore
ecc., ecc.
Ti sposi un giorno,
poi guardi intorno
e trovi allor...

BONI

la donna altrui
più bella ognor

SILVA

che i maschi son
degli imbroglion!

(via)

N. 12.

Duetto.

Silva - Edvino.

EDVINO.

Vò ballare,
folleggiare
voglio al mondo urlar!
mia è la stella,
la bella senza par!

SILVA.

Ch'io ti cinga,
ch'io ti stringa
dolce dolce a me!
Coppia di noi più felice
no, non c'è!

A DUE.

Canta un coro d'angioletti:
— devi amar!... —
canta un'eco dentro ai petti:
— devi amar! —
Tienmi { stretta,
stretto,
{ mio diletto
mia diletta
sempre più!...
Ah...!
Se sprofondin mille mondi
mio { sei tu!
mia

SILVA

Dimmi amore,
trema in core
forse un'illusion?
Ma non conobbi sinora
tal passion!

EDVINO.

Sia lodato
chi ha creato
questo amor fedel!
Certo sorride a vederci
Dio nel ciel!

A DUE.

Canta un coro d'angioletti
ecc., ecc.

(Danza, poi ripetono).

(escono danzando).

N. 13.

Finale secondo.

(Si ode un walzer dalla sala da ballo).

STASI.

(venendo dalla sala)

Edvino! Tu mi lasci a sedere... ed io devo cercarmi da sola un ballerino!... *(gli dà il braccio)* a Silva: Permettete, contessa?

SILVA

(accenna di sì col capo, distrattamente. — Stasi e Edvino, via).

SILVA

(sola. Suona un campanello). — Al servo:)

Il mio mantello!

SERVO

(s'inchina e va).

SILVA

(in piedi, immobile).

Egli si vergogna di me!...

(Il servo porta il mantello d'ermellino; vuole aiutarla. Silva lo respinge. Il servo s'inchina e va).

SILVA

(Si volge, per andarsene, lenta, a capo chino, strascicando il mantello a terra).

Egli si vergogna di me!...

(mormora tra sè, con amarezza)

„ La gioia è da per tutto
e da per tutto è amore!...

(Quando Silva è sulla porta, appaiono il Principe, la Principessa, gli invitati, entrando).

PRINCIPE

(sorpreso)

Come, contessa?...
voi ci lasciate?...

SILVA.

Son molto stanca;
mi perdonate...

PRINCIPE

(confidenziale)

No, non permetto;
voi resterete...

(agli invitati)

Prego, signori,
la trattenete!...

(I convitati vanno verso Silva, tentando strapparle a forza il mantello).

SIGNORI

No, contessa!
Date il mantello!
Noi protestiamo!
Non permettiamo!

TUTTI.

Tutta la festa
voi ci guastate!
Seria protesta
ve ne facciam!

EDVINO

(energico)

Perdon, papà...
Stasi, perdon!...
Libero più io non son...
Un'altra gioia io sogno in cor...
d'un altra donna è questo amor!...
Pensai che fosse tal ferita
lieve cosa a risanar:

la piaga ancor non è guarita
ma torna ognora a sanguinar...
Sì!...
„ Canta un coro d'angioletti:
— devi amar! —
canta un'eco dentro ai petti:
— devi amar! —

CORO

Dolce coppia, che si adora,
s'ami ancora!
Dio felice benedice
cuor fedel!...

STASI

(andando verso Edvino, sincera, cordiale).

Ascolta la parola
che giù dentro il cor
sussurra a te l'amor:
e se fedel non senti
di restare a me...
fedele resta a te!
Se proprio in questo sta
la tua felicità...
io libero ti lascio
al tuo diletto amor!...
e non t'avrò rancor!

(Stasi si volge a Boni, che è gongolante di felicità).

PRINCIPE

Ma quest'altra... quest'altra... chi è?... Parla!...

EDVINO

(segnando Silva).

L'altra... è lei... papà!...

SILVA.

Son io!...

(Meraviglia generale).

PRINCIPE.

La Contessa?!...

SIGNORI e DAME.

La Contessa?!...

EDVINO.

Sì! La contessa
Kanscianu!...

SILVA

(decisa).

Non sono contessa...
nè mai lo fui!...
Io son...

(piano, all'orecchio del principe)

e lo confido in segretezza a voi...

(d'un tratto, ad alta voce, a tutti)

io son principessa Weylersheim!

(mostrando al Principe il contratto nuziale di Edvino).

Qui sottoscritto sta
da vostro figlio...
il mio diritto!...

EDVINO

a SILVA (con ardente passione)

È tempo ancora!
nulla è passato...
io tengo il mio patto,
come ho giurato!...
Silva, te sola
voglio per sposa!
Niuna cosa
tal parola
può cancellar!

SILVA

(con orgoglioso sentimento).

Addio! di me
non voglio, no,
che v'abbiate a vergognar!
La libertà
vi rendo qui!
l'illusion
ormai finì!

(Straccia il contratto, lasciandone cadere i pezzetti, lentamente, a terra.)

Silva torna
la divetta
della gaia
canzonetta!...

CORO

(con ammirazione e pietà)

Le lagrima il cor,
mentre gli rende amor!
e spezza il contratto
a patto del suo dolor!...

EDVINO

(supplichevole)

No, Silva! Rimani...

SILVA

Vado... devo andare... Non saremmo stati felici...

(Silva accenna a Boni di darle il mantello; Boni ubbidisce; e intanto gira lo sguardo da Silva a Edvino, da Edvino a Silva, crollando il capo... Poi, allegro, canterella).

BONI.

È questo amore,
l'amore sciocco,
che fa un allocco
d'ogni libero cervel!

CORO.

È questo amore,
crudel bisticcio,
che a suo capriccio
fa e disfà
felicità !...

(Il Principe fa cenno a un servo di portare a Boni cappello e **paletot.** Sulle ultime parole del coro, Boni raggiunge Silva, che si è già lentamente avviata. Getta un'occhiata a Stasi; saluta d'ogni parte, e se ne va, comicamente. Edvino vorrebbe raggiungere Silva; il Principe gli taglia la strada. Mentre cala il sipario, Boni e Silva scompaiono dal fondo.

ATTO TERZO

Atrio, al primo piano, d'un elegantissimo hôtel di Vienna. A destra e a sinistra, verso proscenio, due rami di scale, portano al piano superiore; a destra e a sinistra, verso il fondo, altri due rami di scale scendono al piano inferiore. La parete di fondo è una balaustrata di marmo; in mezzo, un'ampia scalinata scoperta, fiancheggiata da grandi candelabri; la scala scoperta conduce dal palcoscenico (che figura il primo piano) a una sala da concerto, illuminata, e dalla quale arriva, a tratti, la musica dell'orchestrina degli Zingari. Tutto il corpo d'illuminazione: candelabri, scale, tavolini, è di gran lusso. Mobili da club, graziosi tavolini, tappeti d'ogni genere, ogni comfort moderno, insomma, e gusto perfetto.

(È passata la mezzanotte. Dalla sala del concerto, con la musica, arriva un allegro vociare e tintinnìo di bicchieri. Una breve pausa. Dalla scala libera arrivano Silva e Boni. Portano ancora la stessa **toilette** che avevano poco prima, alla fine del secondo atto. Boni ha il paletot e tiene in mano il **gibus.** Boni conduce Silva a sedere, alla destra; ella si butta in una poltrona; Boni cade a sedere in un'altra dirimpetto).

N. 14.

Terzetto. - „ *(Mamma, bel core).* „

Silva - Boni - Feri.

FERI.

Trilla, zingaro, al violino
quello che vuoi tu!
diavol nero, dell'archetto
mostra la virtù!

Suona a incanto
riso e duol:...
l'arco infranto
cada al suol!
Trilla, fin che brilla
in cielo un raggio d'or!
Suona, betyar,
e spegni il mio dolor!
„ Mamma, bel core,
io vo' il mondo comprar!
Mamma, bel core,
è straccione il danar!
Fin che va in tondo
vo' comprarmelo il mondo,
chè tardi doman sarà! „

(Bis a tre).

II.

SILVA.

Bel tsigano, un pezzo intona
che consoli il cor;
una corda in me non suona,
Quella dell'amor!
Lo strumento
fa vibrar!
di tormento
fammi urlar!
Arda nella czarda
il cuore di piacer!
Suona, betyar,
uccidi il mio pensier!
„ Mamma, bel core „
ecc., ecc.

(bis a tre).

III.

BONI.

La ferita della vita
non si può guarir!

Passa gli anni senza affanni
sol chi sa gioir!
Questo mondo
Pare a me
un giocondo
Varietè!
Dammi, betyar,
un gaio ritornel;
voglio andar in ciel
a vendere il pastran!
„ Mamma, bel core „
ecc., ecc.

(bis a tre).

(Via tutti).

N. 15.

Duetto „ *Reminiscenza.* „

Stasi - Boni.

BONI.

Su, mio ben,
bacia ancor;
uno almen,
uno sol
ce ne vuol!
uno ancor,
per l'amor!
E' di stil
che al gentil
tuo sposin
un bacin
devi anticipar!

STASI.

No, mio ben,
parla più vezzoso;
metti il fren
al focoso ardor!

Quest'affar
coniugale
può finirti male,
troppo non domandar!

A DUE.

È questo amore,
l'amore sciocco,
che fa un allocco
d'ogni libero cervel!
Ti sposi un giorno,
poi guardi intorno
e trovi allor...

BONI

che dei dragon
le donne son!

STASI

che i maschi son
degl'imbroglion!

(Escono)

N. 16.

Canzone - Finale.

Silva - Stasi - Edvino - Boni.

A QUATTRO.

Canta un coro d'angioletti:
— devi amar! —
canta un'eco dentro ai petti:
— devi amar! —
Tienmi { stretta,
stretto,
{ mio diletto,
mia diletta,

sempre più!...
Ah!...
Se sprofondin mille mondi
mio } Sei tu!
mia }

FINE.

Prezzo netto Lire DUE.50